



Gazzetta Scolastica

NUMERO 1 CORMANO, 16 GIUGNO 2021



Il post Covid e la voglia di ripartire in fretta

La scuola che rinasce

La preside Galdi del Comprensivo 25 Aprile ai suoi allievi: "Studiare rende liberi. Non dimenticatelo"

Alle pagine 2 e 3

L'intervista al sindaco



"Ricominciamo a vivere dopo il Covid"

Alle pagine 4,5 e 6

La Cormano dei ragazzi



"Ecco a voi la città che vorrei..."

A pagina 7



Pensieri in versi

La paura di una nuova avventura

È quasi finita la scuola primaria.

E ci si prepara per la secondaria.

Termina qui questa grande avventura.

Anche se per le medie abbiamo un po' paura.

Si ha paura e si è inesperti.

Non sai neanche in che banco sederti.

Ti cominci a preoccupare.

Che qualcosa possa cambiare.

Non esiste il nome "maestro".

Bisogna dire "prof" adesso.

Alle elementari si impara a camminare.

Invece alle medie cominci a volare.

Ci aspetta tanto lavoro impegnativo.

Ma definirlo impossibile è eccessivo.

Certo abbiamo paura di cambiare.

Ma in realtà ce la possiamo fare.

**Emma Fissassegola
Quinta A primaria
"Manzoni"**



Il focus

L'adolescenza vista dagli allievi della quinta B del plesso primaria "Manzoni"

A pagina 12

La storia

Il gelataio amato dai bambini si racconta ai nostri alunni

A pagina 10

In punta di penna

Diario semiserio della pandemia

A pagina 22

Intervista/Primo Piano

“Cari ragazzi, studiare rende liberi”

Il monito della dirigente salernitana, Nunzia Galdi, al secondo anno alla guida del comprensivo 25 Aprile di Cormano.

A CURA DELLA CLASSE 5 C SCUOLA PRIMARIA PLESSO MOLINAZZO

Gentilissima Dirigente Nunzia Galdi, insieme ai nostri compagni e alle nostre insegnanti, abbiamo messo a punto una serie di domande che ci piacerebbe porle per capire meglio il suo lavoro così delicato e di primaria importanza per il buon funzionamento della scuola. La ringraziamo anticipatamente per la disponibilità mostrata e per il tempo che ci dedicherà.

Partiamo dalle prime domande sulla sua vita professionale. Perché ha scelto di svolgere questa professione e non un'altra?

Ho scelto di diventare dirigente perché desideravo lavorare con tanti ragazzi. Ho deciso di mettermi alla prova in un ruolo più complesso e impegnativo perché desideravo assumermi maggiori responsabilità all'interno della scuola.

Da quanti anni svolge la sua professione di Dirigente?

Questo è il mio primo incarico, voi siete il primo istituto che ho il piacere di dirigere. Sono quasi due anni che sono con voi.

Prima di diventare Preside ha svolto qualche altro lavoro?

Prima di diventare Preside ho lavorato nel campo della ricerca come chimico.

Quando era bambina avrebbe mai pensato che da grande avrebbe ricoperto questo ruolo?

No.

Se non avesse avuto l'opportunità di fare la preside quale lavoro avrebbe fatto?

Avrei continuato a fare il chimico, dopo la mia laurea ho fatto un dottorato di ricerca in chimica e poi ho continuato l'esperienza all'università per alcuni anni facendo ricerca,

era un campo che mi piaceva molto.



La preside e il suo legame con Salerno
 “E’ il mare che mi manca. Ma Milano è la capitale delle opportunità”





“Fare il dirigente scolastico è un lavoro di grande responsabilità che regala grandi soddisfazioni”



Il suo lavoro da Dirigente le dà più soddisfazioni o più preoccupazioni? Qual è la parte del suo lavoro più difficile?

Garantire la sicurezza di voi alunni e dei vostri insegnanti. Si tratta di un lavoro complesso, che richiede molto impegno e comporta molte responsabilità, ma che è anche in grado di dare moltissime soddisfazioni.

In che cosa può ancora migliorare la nostra scuola?

Come potrete immaginare le cose che si potrebbero fare sono tante ma con l'aiuto di tutti, genitori, insegnanti la nostra scuola crescerà.

Quale istituto superiore ha frequentato dopo le scuole medie?

Ho frequentato il liceo classico, poi mi sono iscritta alla facoltà di chimica.

Quali erano le sue materie preferite?

Avendo scelto gli studi umanistici, mi piaceva molto studiare latino e greco.

Quanto tempo dedicava allo studio?

Studiavo molto.

Quali sono i suoi passatempi preferiti?

Leggere.

Sappiamo che lei non è originaria di Milano, cosa le manca di più del suo paese?

Sono originaria di Salerno una città della Campania affacciato sul mare ed è proprio questo quello che più mi manca a Milano.

Cosa le piace di Milano?

Milano è una grande città che offre molte opportunità a tutti.

Siamo alla fine del nostro ultimo anno alla scuola primaria: quale augurio vuole rivolgere ai ragazzi che come noi si apprestano a frequentare la scuola media?

L'augurio che intendo rivolgere a tutti voi ragazzi è che possiate abbracciare con entusiasmo le attività che sarete chiamati a svolgere, lo studio in primo luogo perché studiare rende liberi.

Intervista/ Primo piano Il sindaco agli alunni: “Vogliamo ricominciare a vivere dopo il Covid”.

*Priorità alla scuola e al futuro
dei giovani: gli obiettivi del
primo cittadino Luigi
Gianantonio Magistro*

Lunedì 24 Maggio 2021, noi ragazzi della V B della Scuola Primaria di Brusuglio, abbiamo avuto l'opportunità di intervistare il nostro Sindaco Luigi Gianantonio Magistro. In collegamento c'erano le altre classi quinte e le classi prime della Scuola Secondaria del nostro Istituto. Il Sindaco ha risposto con disponibilità a tutte le nostre domande. E 'stata un'esperienza interessante, ci siamo sentiti anche noi responsabili del mondo intorno a noi. Speriamo sia un piccolo passo che ci aiuti a crescere come cittadini consapevoli ed attenti al bene comune. Parola al Sindaco!

“Grazie per avermi invitato, vi assicuro che sono emozionato più di voi, è bello il confronto con i cittadini del futuro. Voi siete il punto di partenza per quella che sarà la nostra Cormanò.”

Manuel: Che lavoro faceva prima di essere eletto Sindaco?

Io sono un giornalista, lavoro ancora oggi presso una redazione che si occupa dei giovani.

Eros: Come si è preparato per diventare Sindaco?

Ho sempre in mente una politica costruttiva che possa effettivamente incidere sul nostro territorio. Ritengo che il movimento civico e quindi di persone come voi possa essere sicuramente molto influente su quelle che sono le attività e la vita del nostro Comune.

Christian: Perché ha scelto di candidarsi alla carica di Sindaco?

Uno dei motivi è proprio questo, cioè volevo essere attivo e propositivo per la mia cittadina.

Ginevra: In cosa consiste il lavoro di Sindaco ?

Consiste nella voglia di confrontarsi e di capire esattamente quali sono le esigenze del proprio territorio. E' un sacrificio che viene ripagato quando si riesce a realizzare qualcosa di propositivo.

re qualcosa di propositivo.

Octavian: Quando è stato eletto, la sua prima reazione è stata di soddisfazione o di timore?

Quando uno si propone, è chiaro che vuole vincere, c'è entusiasmo. Vi assicuro che dopo 5 minuti che ho capito di aver vinto questa elezione ho avuto paura. Mi chiedevo se ero all'altezza di poter condurre questo incarico non facile. Tuttavia ho sempre potuto contare su una squadra coesa e con gli stessi obiettivi che sono quelli di vivere il nostro territorio al meglio con quello che abbiamo a disposizione.

Sofia B.: Com'è cambiata la sua vita da quando è Sindaco?

E' cambiata molto, ho passato qualche notte in bianco, perché i problemi si sono presentati subito, come questa pandemia.

Yaya: E' faticoso essere Sindaco a Cormanò?

mano?

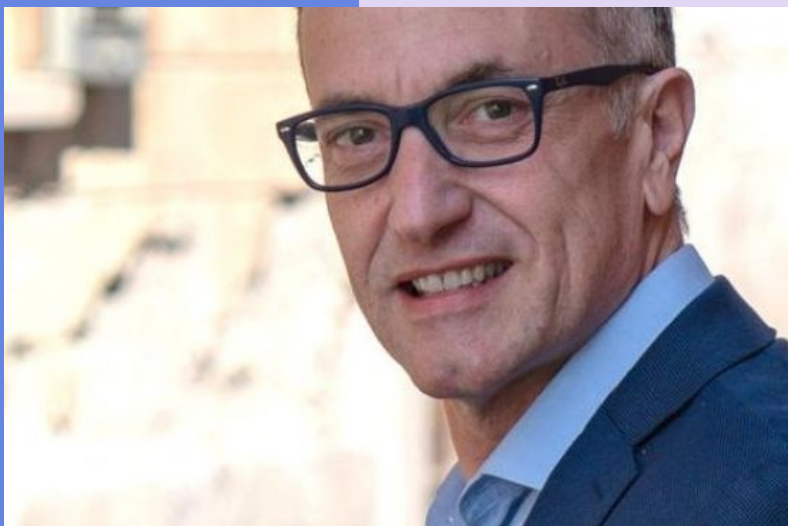
Penso che sia faticoso ovunque, non c'è un Sindaco che faccia meno fatica di un altro. Poi dipende dalle problematiche che un territorio può avere. E' un lavoro difficile perché devo rispondere ai miei cittadini in modo diretto.

Vanessa: Cos'è per lei la politica?

E' cercare di vivere bene insieme e di fare le cose rispondendo ai bisogni che i cittadini hanno.

Alessio: Come ha scelto i suoi collaboratori?

La scelta viene fatta anche per le competenze che hanno i collaboratori, questo è fondamentale.





Il sindaco-giornalista
si apre ai suoi piccoli
concittadini.
“La politica deve
rispondere ai
bisogni del cittadino”



Sofia G.: Quali cambiamenti ci saranno a Cormano con lei come Sindaco?

Ci saranno sicuramente dei grossi cambiamenti, ad oggi stiamo lavorando a tanti progetti.

Amerigo: Quando in Consiglio Comunale ci sono scontri, come li risolvete?

Diciamo che ci sono dei dibattiti un po' accesi. Questo ci sta, fa parte del dibattito politico, è giusto che in Consiglio Comunale ci siano delle divergenze di vedute. La diversità di veduta è anche una possibilità di migliorare.

Noemi: Quali sono state finora le decisioni più importanti che ha dovuto prendere per il nostro Comune?

Diciamo che ce ne sono state alcune legate all'ultimo anno, probabilmente sono state quelle che voi avete potuto vedere, ad esempio le restrizioni. Non è stato semplice chiudere parchi e luoghi aggregativi, però abbiamo dovuto farlo perché chi sta sopra di noi ed ha sicuramente le competenze, stiamo parlando di Sanità, ha dato delle linee guida che noi abbiamo dovuto, dico noi Sindaci, cercare di portare sul nostro territorio.

Giorgio: Quali sono i progetti più importanti per il nostro Comune che è riuscito a realizzare?

Come ho detto prima ci sono sicuramente tanti progetti. Uno dei più importanti riguarda il tema dell'impatto ambientale. Speriamo di portarlo a termine e quindi dare un cambiamento radicale al nostro paese.

Melissa R.: Ci piacerebbe che Cormano fosse "costruita" anche da noi ragazzi, quali sono i progetti di collaborazione Scuola-Comune?

Abbiamo già cominciato da quest'anno. Condividere, vivere e crescere insieme a voi è fondamentale. Io ho sempre avuto il massimo rispetto per i più piccoli, perché ci danno segnali che io alla mia età sto cominciando a perdere, perché ho altri obiettivi di vita. Il fatto di non avere più dei bambini piccoli mi allontana un po' dai vostri problemi, quindi la vicinanza alla Scuola è fondamentale perché ci porta a fare una politica che sia più vicina a voi.

Yassin: Com'è gestire questa pandemia, quali i problemi più rilevanti?

Il marzo dello scorso anno è stato per noi difficile, perché eravamo all'oscuro di tutto. Vivevamo le situazioni giorno per giorno. Non potevamo programmare. E' stata sicuramente una situazione drammatica. Spero, e ce lo auguriamo tutti quanti, che quella situazione rimanga solo un brutto ricordo. Adesso siamo concentrati nella ripartenza.

Melissa J: Quali saranno le priorità a cui far fronte dopo il Covid?

Le priorità sono tante. Sicuramente dare ai nostri cittadini servizi di qualsiasi tipo, perché bisogna ricominciare a rivivere, come ho detto anche prima. Una delle priorità sono le Scuole. Infatti noi nel prossimo bilancio abbiamo investito in riqualificazione delle strutture scolastiche, cosa che vi riguarda in prima persona. Abbiamo un'agenda abbastanza fitta.

Edoardo: Dopo il Covid quali saranno i progetti per noi ragazzi e per i giovani?

Qui a Cormano mancano punti aggregativi, soprattutto per i giovani di età compresa fra i 12 e i 18 anni, quindi ce ne occuperemo.



Crisi Covid, il plauso
del sindaco ai suoi
cittadini
“E’ affiorato il gran
cuore di tutti e li
ringrazio”



Carmelo: Come sono state affrontate le situazioni di emergenza Covid a Cormano?

“Questa domanda mi dà lo spunto per ringraziare i cittadini: abbiamo avuto la fortuna di avere cittadini generosi, che si sono messi a disposizione della cittadinanza e ci siamo aiutati a vicenda. Pur nella sfortuna, quello è stato il momento più bello che ho vissuto, perché vedere qualsiasi persona, dall'anziano al giovane alla persona di mezza età, che dice "Sindaco, io sono qua, cosa posso fare?" Per me è stata una grande emozione.

Francesco: Quali sono le richieste più frequenti, da parte dei Cormanesi, in questo periodo Covid?

Sicuramente, lo avete sentito anche in televisione, il momento di questa crisi si divide un po' in due fasi: quella sanitaria e quella socio-economica. Questa emergenza lascerà dei segni e delle cicatrici pesanti, mi riferisco al mondo del lavoro. Avremo delle difficoltà dal punto di vista del sociale e stiamo cercando di capire come poter intervenire ottimizzando e chiedendo aiuto al tessuto commerciale ed imprenditoriale del territorio. Poi vedremo con il tempo.

Mauro: Quali progetti ha per le nostre scuole?

Stiamo andando a verificare un po' tutte le esigenze. Per le criticità strutturali, abbiamo già messo a disposizione delle risorse economiche per fare i primi interventi oltre a quelli già fatti nel primo anno e mezzo.

Cristiana: Le nostre scuole sono sicure?

Certo che sì, nel senso che io mi devo preoccupare che siano al massimo dell'efficienza. Andiamo a correggere tutte quelle che sono le criticità affinché le strutture siano sicure.

Sofia P.: Cosa si sta facendo per la tutela dell'ambiente?

Stiamo lavorando anche su quello. Presenteremo dei progetti per ampliare i parchi e le piste ciclabili, ad esempio. Inoltre, vi voglio tranquillizzare, sono un iscritto a Legambiente.

Ahmed: Lo sport per i ragazzi: ci sono nuovi progetti?

Sì, già lo scorso anno abbiamo partecipato a due bandi a livello sportivo. Uno che riguarda l'ampliamento e la riqualificazione della palestra di via Ariosto, “Primo Maggio” per intenderci, e poi, grazie al supporto di una società sportiva, abbiamo partecipato ad un altro bando per ampliare il Pala Cormano. Sul territorio abbiamo circa 26 associazioni sportive.

Tommaso: Le due biblioteche del nostro territorio sono un po' scomode da raggiungere per noi ragazzi di Brusuglio, non sarebbe possibile avere un piccolo mezzo di trasporto comunale?

Purtroppo il mezzo di trasporto no, ma si può pensare di incentivare le piste ciclabili per potenziare l'unione dei vari quartieri”.

Lorenzo: Cosa sta facendo il Comune per sensibilizzare su temi importanti come il bullismo?

E' già da diversi anni che l'Amministrazione Comunale è attenta a questa tematica con dei progetti ad hoc

Paolo: Il Sindaco ha anche un altro lavoro?

Io in questo momento ho un lavoro, che devo conciliare con quello di Sindaco. Spesso lavoro di notte per poter fare il Sindaco di giorno.

Il punto di vista

La Cormano vista dai ragazzi tra sogni e progetti realizzabili

A CURA DI MATILDA BIANCHI, CLASSE PRIMA C

SECONDARIA DI PRIMO GRADO PLESSO BRUSUGLIO

Cormano, 2021. Questa nostra piccola cittadina è dotata di tutte le comodità: ci sono parchi pubblici grandi e piccoli, una nuova stazione ferroviaria, farmacie, una biblioteca ben fornita con un interessantissimo Museo del Giocattolo, supermercati, autobus...mi piacerebbe ci fosse qualche negozio in più, magari anche una libreria e punti di ritrovo intelligenti per noi ragazzi dove poter stare insieme facendo laboratori d'arte, di pittura... forse renderei il centro storico un'isola pedonale e valorizzerei il

quartiere di Brusuglio con la sua splendida Villa Manzoni. Gli interventi sul territorio non sarebbero così sconvolgenti ma, cosa molto più difficile, sarebbero da riprogrammare le persone, vorrei vederne solo di belle, belle dentro: educate, sorridenti, tranquille, così da poter andare in giro senza paure, calpestare bisognini di animali sui marciapiedi o nascosti nell'erba, schivare rifiuti per strada e vedere scritte insensate sui muri, essere "lavata" nei giorni di pioggia dalle macchine che passano nelle pozzanghere o infastidita per un euro quando lascio il carrello della spesa, sentire ogni sera i fuochi d'artificio senza sapere perché, sirene spiegate di ambulanze o clacson che suonano all'impazzata, stare in coda in auto anche per fare pochi chilometri. Tutti devono rispondere di tale situazione, perché un po'tutti, anche nel loro piccolo, ne sono responsabili, me compresa: noi che studiamo educazione civica e non la mettiamo in pratica, coloro che l'hanno voluta di nuovo come materia scolastica e che poi sono gli stessi che ci hanno lasciato quest'eredità... bastano piccoli gesti, non grandi rivoluzioni, ma dobbiamo arrivare ad una svolta, decisiva! Sarà difficile ma dipenderà solo da noi, che siamo il futuro e per primi dobbiamo dare il buon esempio. Da grande vorrei davvero vedere la Cormano che vorrei ... vorrei respirare aria più pura, vedere il colore del cielo di giorno e le stelle di notte, più fiori per poterne sentire il profumo, ascoltare gli uccellini che cinguettano la mattina presto, passeggiare in mezzo al verde per andare a scuola, attraversare la strada senza guardare mille volte a destra e a sinistra, godere dei giochi dei parchi senza che vengano distrutti il giorno successivo... e non diamo la colpa a chi non controlla o a chi non prende provvedimenti...voi siete adulti e noi lo stiamo diventando: è davvero il momento di assumersi le proprie responsabilità! A tra qualche anno, una giovane cormanese.





La scuola al tempo del Covid

L'esperienza vissuta da uno studente di Brusuglio nell'ultimo anno e mezzo

A CURA DI ELIA VERGAGLIA, CLASSE PRIMA C
SECONDARIA DI PRIMO GRADO PLESSO BRUSUGLIO

Elia: "La scuola non è nozionismo bensì crescita personale e socializzazione"



È ormai un anno che la pandemia ci costringe a misure di sicurezza insopportabili, che dobbiamo però rispettare per garantire la salute di tutti. La scuola è stata particolarmente colpita da diverse chiusure tra classi primarie, secondarie e superiori, infatti ci sono state lezioni di didattica a distanza nei periodi in cui venivano dichiarate le zone rosse nazionali o regionali. Noi

di prima media abbiamo sofferto molto la chiusura totale del 2020 che ci ha portato a completare l'ultimo anno delle elementari in DAD, inoltre la zona rossa decisa tra i mesi di febbraio, marzo e aprile 2021 ci ha obbligato nuovamente a seguire le lezioni attraverso uno schermo, nella nostra classe oltre le problematiche della didattica a distanza sono stati frequenti i problemi di connessione, a volte abbiamo perso lezioni intere, mentre quando non sono avvenute interruzioni, rimaneva sempre il rammarico di non essere presenti in classe. Ciò ha indotto gli alunni di ogni età a riflettere sull'importanza della scuola non solo come luogo di formazione nozionistica e di accrescimento culturale ma soprattutto come luogo dove crescere personalmente e umanamente, dove socializzare ed imparare a stare con gli altri.

"L'emergenza ci ha fatto capire quanto sia importante la scuola delle relazioni dal vivo"

Il valore dell'istruzione

L'insegnamento di Malala e la lotta per il sapere libero

A CURA DI KEVIN SABATINO, CLASSE PRIMA C

SECONDARIA DI PRIMO GRADO PLESSO BRUSUGLIO



La scuola spesso è noiosa: bisogna studiare, imparare e ancora studiare. Spesso si sottovaluta l'importanza di una soddisfacente preparazione scolastica e non, perchè ne subiamo gli effetti:

dobbiamo studiare, essere interrogati, fare i compiti. Di questo si parla, dignità, diritti, educazione, istruzione. L'istruzione, in buona parte del mondo è una chance. Per imparare certo, ma soprattutto è vista come un'opportunità di riscatto. Invece in zone non molto lontane del pianeta non esiste il diritto a essere istruiti. Sembra assurdo che ancora esistono queste situazioni ma purtroppo è la realtà. Non bisogna andare molto lontano per crederci: ancora oggi, nel nostro paese esistono analfabeti! Lo studio, la scuola e l'istruzione sono senza alcun dubbio uno strumento essen-

ziale per la società e la carriera, che serve prima di tutto per un fatto personale ma non solo, anche come mezzo per migliorare la qualità della propria vita e della comunità. Ancora oggi però il diritto all'istruzione viene dato per scontato e sottovalutato, in Europa e in Italia. Basta pensare che in Campania la situazione è molto grave e l'abbandono scolastico è più frequente di quello che si immagina. Anche in altre regioni del sud non va bene, e nel nord anche se l'obbligo di terminare la scuola viene perseguito a termine, si considera finire la scuola come un dovere e non un diritto. L'istruzione è un diritto importantissimo, lo ricordiamo parlando della storia di Malala, la ragazza coraggiosa del Pakistan, ferita a morte da chi voleva impedirle di studiare, ma ne è uscita salva e più forte di prima. Perchè tanta violenza verso una ragazzina? Perchè l'istruzione è potentissima: senza di questa si è ignoranti, ovvero si ignorano le cose, non si conoscono i propri diritti e si può essere facilmente sottomessi. Lo studio, la cultura e l'istruzione rendono liberi, aprono la mente, fanno ragionare.



“La lotta all'abbandono scolastico deve essere una priorità delle istituzioni”

stico è più Anche in nel nord anche la viene perseguita come zione è un mo parlando



Il gelataio itinerante venuto dalla Sicilia

Prodotti deliziosi e una vita in viaggio

A CURA DI MIRKO SCHIACCHITANO, CLASSE QUINTA A PRIMARIA,
PLESSO MANZONI BRUSUGLIO



Gelato o cannolo siciliano, quando e dove vuoi tu. Proprio per questo motivo, è nato il “gelataio viaggiante”. Luca Gamberi è un gelataio ambulante che gira per le vie di Cormano, vende gelati, cannoli, bibite e caffè. È siciliano e i suoi dolci sono buonissimi. Luca vende i gelati per soddisfare i palati di tutti e in qualsiasi momento. Si sposta con il suo furgoncino riconoscibile dai disegni sui lati e chiama con l'altoparlante “gelati...gelati”. Gelato artigianale realizzato solo con prodotti di prima qualità dal latte fresco alla frutta

fresca di stagione. Disponibili anche le varianti vegetariane e senza lattosio. A scelta tra coppetta o vaschetta da 500 gr. Cannoli siciliani con ricotta fresca che possono essere personalizzati secondo i tuoi gusti preferiti. Disponibili sia grandi che mignon. In settimana lo troviamo a Cormano, in particolare davanti alle scuole alle ore 16- 16.30, in seguito si sposta in Piazza Gius-



sani. Il sabato e la domenica sosta invece nel parco del laghetto, Parco Nord stazione di Bruzzano. Inoltre consegna il tuo dolce preferito anche direttamente a casa tua. Stanchi dei soliti gelati confezionati, vogliamo far colpo su ospiti o colleghi? Possiamo prenotare il Gelataio Viaggiante per un compleanno, un evento privato o una cerimonia.



Il gelataio dei ragazzi è originario del Sud. I suoi passaggi sono diventati appuntamento fisso

L'approfondimento

Passione Manga

Il parere degli allievi della Quinta A del plesso Manzoni

A CURA DI FEDERICO, MATTIA, DANIEL DELLA QUINTA A PRIMARIA, PLESSO MANZONI BRUSUGLIO



L'argomento dei Manga e della cultura Giapponese è un argomento che ultimamente in classe è spopolato.

Le serie più amate sono: Fairy tail, My hero academia, Attack on Titan, Demon slayer, Naruto, One Punch Man e One piece. I manga vengono letti così tanto perché leggendoli ti sembra di far parte della storia.

Manga è un termine che indica i fumetti di piccolo formato originari del Giappone e il suo nome deriva da "man", che significa senza uno scopo ben definito e "ga", che vuol dire disegno: letteralmente significa quindi "un disegno senza uno scopo".

Si pensa che la prima forma di Manga sia nata intorno al XII secolo, quando venivano usati i rotoli di pergamena. Poi nel XVIII secolo, alcuni artisti come Rakuten Kitazawa inventarono la parola Manga (disegni bizzarri). Il disegnatore si chiama mangaka e il primo più famoso Manga nacque nel 1947 e si chiama Ma Chan No Nikki, del maestro Osamu Tezuka, soprannominato "il dio dei manga".

Il formato è diverso rispetto ai classici fumetti: di solito sono di formato tascabile e il metodo di lettura va da destra verso sinistra, partendo dalla fine, quella che per noi è l'ultima pagina. A differenza dei fumetti occidentali, la maggior parte dei manga è in bianco e in nero. Lo stile è caratterizzato da

occhi grandi, nasi piccoli e teste tondeggianti. Nelle storie dei manga giapponesi c'è sempre un riferimento alla tradizione e ai paesaggi del Giappone. Sono infatti sempre pieni di fiori di ciliegio e si leggono storie di samurai, draghi e maghi. Hanno poi sempre una morale e si comportano in maniera tipica. Ad esempio spesso i cattivi hanno anche dei lati buoni oppure personaggi malvagi poi diventano buoni.

Dai manga vengono spesso tratti anime che in Europa sono diventati dei fenomeni come: Dragonball, One piece e Naruto.



Lo stile è diverso dai soliti fumetti. Il riferimento alla storia nipponica



L'esperienza di
passaggio vissuta
dagli alunni
cormanesi tra
piccoli
cambiamenti e
grandi sfide di
crescita

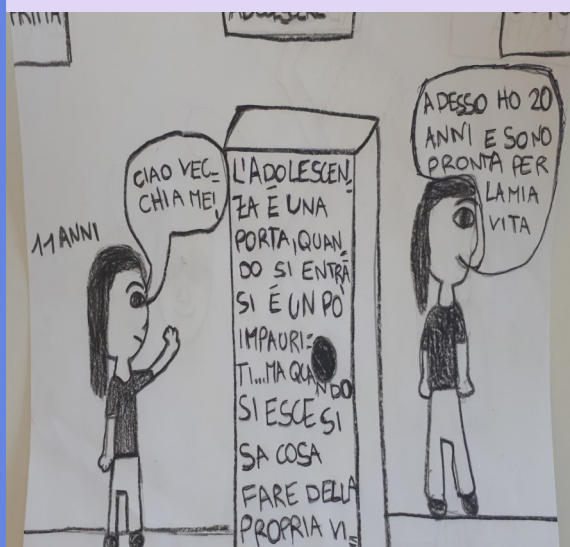
Il focus

Adolescenza, un nuovo inizio

*Adolescere, un periodo di grandi
cambiamenti*

A CURA DI YASSIN, SOFIA GHIDOTTI, GIORGIO, MELISSA JAKU, TOMMASO, YAYA DELLA CLASSE 5 B SCUOLA PRIMARIA PLESSO MANZONI

“Adolescere” è uguale ad adolescenza e crescita. Abbiamo scelto di scrivere questo articolo perché anche se siamo pre-adolescenti, riconosciamo i “sintomi” adolescenziali anche in noi. Diciamo che... ci stiamo attrezzando per vivere meglio ciò che ci



aspetta. L'adolescenza è un 'età di mezzo dominata dalla trasformazione. Le ragazze e i ragazzi vanno incontro a numerosi cambiamenti sia nel fisico sia nella mente: è una bella sfida perché non sappiamo ciò che diventeremo. È un periodo in cui ci si sente a volte grandi, forti e a volte piccoli, soli e incompresi. Quasi si rimpiange l'infanzia quando si era più vivaci e spensierati. Certo, le emozioni che si provano sono forti, si passa dall'amore

all'odio in poco tempo: lo sperimentiamo anche in classe, litighiamo tanto ma poi tutto passa e... si ricomincia a litigare! Molti si rinchiudono, come in una tana, isolandosi con i giochi elettronici e questo poi diventa un problema. Sinceramente noi siamo un po' preoccupati, perché non sappiamo cosa ci aspetta: cosa succederà al mio corpo? E se diventassi una persona cattiva? Ci sentiamo brutti, il nostro aspetto fisico non ci piace più, alcuni vivono questo momento quasi come una malattia ma non è certo così, sono le “tempeste ormonali” che ce lo fanno credere. Noi un po' bambini lo siamo ancora e quindi vediamo anche gli aspetti positivi: le prime cotte, i pensieri, che cambiano in modo più creativo, è il periodo che ci porterà ad essere adulti. Tante di queste cose le abbiamo imparate e discusse durante il “progetto affettività”. Un giorno la dottoressa ci ha detto di chiudere gli occhi e di pensare come vorremmo essere a diciotto anni, abbiamo parlato dei nostri sogni e progetti. Anche se adesso faticiamo un po' è bello pensare ai nostri obiettivi futuri. Un'ultima cosa: chiediamo ai nostri genitori di starci vicino, passare più tempo con noi perché anche se non vogliamo ammetterlo abbiamo tanto bisogno di loro.

Viaggiare nel futuro è possibile?



A cura della quinta C, primaria Molinazzo

Viaggiare nel futuro? Possibile o impossibile? Noi non lo sapremo mai! Perché? Perché non saremo lì se realizzeranno il progetto che vi racconterò. Viaggiare nel futuro non è facile; ma ve lo semplificherò. Serve, prima di tutto, una navicella spaziale che, dopo aver trovato un buco nero, riesca a rimanere nelle sue

vicinanze senza esserne risucchiata. Ma cosa c'entrano i buchi neri? È stato scoperto dagli scienziati che i buchi neri assorbono il tempo perciò, se tu ti trovassi in prossimità di un buco nero, il tempo passerebbe più rapidamente. Ma quanto velocemente? Molto velocemente. Infatti, se tu riuscissi a rimanere sul bordo di un buco nero, il tempo si fermerebbe del tutto! Immaginate: mentre vi state muovendo tran-

quillamente, tutto il resto intorno a voi rimarrebbe assolutamente immobile. Ci sono altre possibilità di viaggiare nel tempo? Sì. Infatti, secondo la teoria di Einstein, noto fisico tedesco vissuto nel secolo scorso, se un'astronave potesse viaggiare per cinque anni alla velocità della luce (circa 300 mila chilometri al secondo) al suo ritorno, i passeggeri troverebbero gli abitanti della Terra invecchiati di cinquanta anni.

In punta di penna.... I nostri alunni della quinta C plesso primaria Molinazzo si dilettono sui temi più disparati

Passione twirling, storia di due campionesse

di Sara Scaglione, quinta C, primaria Molinazzo

Fanno parte della società sportiva del twirling Romano, della nostra città. Asia pratica twirling da 12 anni invece Aurora lo pratica da 11. Si sono conosciute in seconda elementare proprio nella nostra scuola la 25 Aprile, e così è nata una grande amicizia. Il loro duo è nato dopo un anno da soliste, poi

la loro allenatrice le ha proposto di iniziare un nuovo percorso il duo.

La loro risposta a come è stato partecipare ai mondiali e agli europei: "Quando siamo partite per la Florida nel 2018 - dice Asia - non avevamo molte aspettative ma volevamo soltanto fare una bella prova, il cuore mi batteva a mille e avevo mille pensieri per la testa ma quando

la musica è partita i pensieri sono spariti ma il cuore mi batteva ancora a mille. Le aspettative degli europei erano diverse ma le emozioni no". "Partecipazioni ai mondiali e agli europei - dice Aurora - è sinonimo di ineguagliabile, quanto per anni sempre sognato che dopo mesi di duro lavoro riesce a realizzarsi, un capitolo che rimarrà impresso nella mia vita". Per essere vice campionesse mondiali e campionesse europee la parola chiave è responsabilità.

Divina Commedia, primi studi e letture in classe



di Marco Rinaldi, quinta C, primaria Molinazzo

Da alcune settimane la maestra Iva ha iniziato a leggerci in classe la Divina Commedia (un'edizione per bambini). Dante scrive questo poema invece che in latino, che pochi

conoscevano, in un Italiano cosiddetto 'vulgare'. Per questo motivo Dante è detto il 'padre della lingua italiana. L'autore nonché protagonista, scrive l'intero poema in prima persona raccontando del suo viaggio attraverso l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso. Dante all'inizio del primo libro si ritrova perso in un bosco oscuro ("mi ri-

trovai per una selva oscura") dove incontra l'anima di Virgilio, il poeta latino da cui prese ispirazione per scrivere la Divina Commedia. Virgilio accompagna Dante per l'Inferno e per il Purgatorio ma in Paradiso Dante viene accompagnato da Beatrice, la donna che amava dalla prima volta che la vide.



La curiosa analisi
effettuata da una
allieva della classe
prima B della
secondaria di
primo grado di
Brusuglio

L'angolo della curiosità

I 10 animali più velenosi al mondo

*A CURA DI DIANA TAMBURINI DELLA CLASSE I B SCUOLA SECONDARIA
PRIMO GRADO PLESSO RODARI*

Quando camminiamo nella nostra città, in riva al mare, nei boschi o anche nelle foreste, ci capita di incontrare diversi animali: solitamente non ci chiediamo mai se sono pericolosi, velenosi o innocui. Quali sono i più velenosi al mondo? Ecco la lista dal decimo al primo. 10) Il mamba nero: è uno dei serpenti più velenosi al mondo, il suo morso è conosciuto come “bacio della morte”. Senza buone cure la morte è assicurata al 100%. 9) Lo scorpione giallo: la sua puntura è molta dolorosa, quando punge non



inietta una grande quantità di veleno. La morte di un uomo sano punto da questo animale è rara. 8) Ragno delle banane: il suo nome scientifico significa assassino; è il ragno più pericoloso del mondo, vive in posti caldi come il Brasile. 7) Krait cinese: è un serpente dal morso letale se non curato con

un antidoto porta morte certa a chi incontra la sua strada. 6) Il serpente bruno orientale: è un serpente molto velenoso, ha causato molti decessi in Australia. 5) Il taipan dell'interno: è un serpente che si trova solo in Australia, le sue prede sono gli animali a sangue caldo ma sono letali anche per l'uomo. 4) Il polpo dagli anelli blu: malgrado il suo essere carino e le sue piccole dimensioni, il polpo dagli anelli blu è uno degli animali più pericolosi al mondo, si trova in Australia. 3) La cubozoa: una medusa che si trova in Australia e il suo veleno uccide dopo 3 minuti. 2) Lumaca di mare assassina: il suo veleno è più che letale, fortunatamente è difficile venirne in contatto. 1) La rana freccia: il suo veleno è così potente che uccide un uomo in pochissimo tempo, è molto piccola e si trova nelle foreste amazzoniche.



Un nuovo ciclo ha inizio...I saluti della V B di Molinazzo alle maestre: “Grazie per l’affetto e il lavoro che avete profuso”

di Alessia, Emma, Ludovica della quinta B primaria plesso Molinazzo

La scuola sta finendo... e sta finendo l’ultimo anno della scuola in cui siamo cresciuti e dove abbiamo condiviso pensieri, sentimenti ed emozioni. Tra un po’ il nostro viaggio insieme terminerà e prenderemo strade diverse, ognuno con i propri bagagli pieni di bellissimi ricordi. Pensare di andare alle medie ci spaventa molto perché noi ci divideremo e non saremo più tutte nella stessa classe,

bella e unita. Proviamo a sentire le opinioni di alcune ragazze della 5B. Iniziamo con Alessia che ci spiegherà cosa pensa di questi 5 anni: Alessia:«Pensare che tutto questo finirà è molto triste perché in questa classe ne abbiamo passate di ogni...» Emma:«A me mancherà qualsiasi cosa di questa classe: mi mancheranno le risate, le lacrime, le litigate fatte per cose stupide i momenti bellissimi passati insieme. Ludovica:«A me mancherà veramente tutto, a partire da quando andavo a fare le fotocopie alla maestra

Tiziana a quando andavo a scrivere alla lavagna... insomma mi mancherà proprio tutto!>>

Emma Emma :« Mi manca: sia quando le maestre ci sgridavano, sia quando la maestra Luisa mi ha soprannominato Emma Emma per non confondersi con l’altra mia compagna Emma!>> Per concludere vogliamo ringraziare tutte le maestre che ci hanno sopportato questi cinque anni di scuola elementare. Vi vogliamo bene e vi porteremo con noi nel proseguimento di questo nuovo viaggio.

In punta di penna.... I nostri alunni della quinta B plesso primaria Molinazzo si dilettono sui temi più disparati

Un viaggio fino alle origini del Teatro

di Anna, Elisa, Irina, Lara

Il teatro occidentale nasce ad Atene, nell’antica Grecia, intorno alla metà del VI secolo a.C. La sua “invenzione” è attribuita al poeta Tespi, il quale nelle grandi dionisie (le feste in onore del dio Dioniso) nel 534 a.C avrebbe rappresentato il primo dramma. *Che cos’è il palcoscenico?* Il palcoscenico (o palco) è la parte dell’e-

dificio teatrale che ospita l’azione scenica. E’ riservata ai tecnici e agli attori. Comunica con la sala mediante il boccascena, dove ha sede il sipario, oltre il quale sporge il palcoscenico. Il teatro è un miscuglio di emozioni a cui si può assistere ad ogni spettacolo ed è magico. Ci possono essere spettacoli di ogni genere: drammatici, comici, per bimbi, per adulti, paurosi.



Marte, inizia la colonizzazione del pianeta rosso?



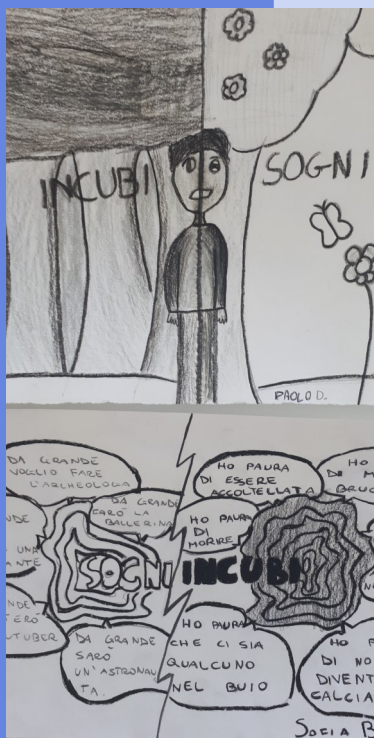
di Luca, Diego, Adriano e Christian

La colonizzazione di Marte è un sogno dell’umanità che porterebbe a una delle conquiste più importanti di sempre infatti, per le sue caratteristiche, Marte potrebb-

essere il pianeta perfetto. La distanza tra la terra e Marte è di circa 254 milioni di km. Marte fa parte del sistema solare ed è il 4° in ordine di distanza dal Sole, è composto da elementi come silicati e ossido di ferro che lo caratterizzano e gli danno quel colore rosso visibile anche a occhio nudo. Le temperature sono bassissi-

me. Nell’ultimo secolo l’uomo è riuscito a organizzare delle visite su Marte: ad esempio per quattro volte la NASA è riuscita a mettere sul suolo marziano un rover, cioè un macchinario tecnologico capace anche di muoversi con l’uso di computer avanzatissimi. A luglio del 2020 è stato inviato l’ultimo rover dagli U.S.A.

Tutto sul mondo dei sogni e degli incubi



di Amerigo, Sofia B., Paolo, classe quinta B plesso Manzoni

Noi alunni della classe VB abbiamo svolto un'indagine sui sogni e gli incubi che caratterizzano i ragazzi della nostra classe ed in questo articolo ve li raccontiamo.

Per sogni e incubi si può intendere da una parte il mondo in cui ci troviamo immersi quando ci addormentiamo. In questo senso sogni ed incubi rappresentano una rielaborazione di ciò che abbiamo visto o sperimentato durante il giorno. Ad esempio un film che vediamo prima di addormentarci può influenzare il nostro sogno. Se poi vediamo un film horror oppure un cartone animato violento, può capitare che il sogno diventi un incubo. Provando a darne una definizione, potremmo dire che i sogni sono cose fantastiche dove ti trovi in un mondo immaginario a fare cose fantastiche.

Invece gli incubi, pur essendo sempre frutto della nostra fantasia, sono tutto il contrario: un sogno angoscioso accompagnato da senso di oppressione e soffocamento. Gli incubi possono arrivare anche quando viviamo giornate piene di stress. Il problema però è che dopo gli incubi siamo ancora più stressati, perciò il ciclo ricomincia!

I nostri sogni ed i nostri incubi sono cambiati nel tempo. Quando eravamo piccoli, erano molto semplici! Ad esempio sognavamo solo cose molto semplici e che nella realtà non esistono come robot, unicorni, mostri, vampiri e lupi mannari. Ora invece sogni ed incubi sono molto diversi, perché noi siamo cambiati. E' l'età dell'adolescenza, dove capisci che la vita è una sola!

Nella nostra classe, l'incubo più frequente è quello della morte: metà della classe ne è molto spaventata, anche se ognuno per motivazioni diverse.

Quando eravamo piccoli e non conoscevamo il senso

del pericolo, non conoscevamo questa parola, ma ora cominciamo a comprenderla e ci spaventa. Un altro incubo che è emerso da una nostra compagna è la paura di non essere accettata dagli altri.

Per quanto riguarda i sogni, quelli rimangono sempre cose bizzarre. Però i sogni ora sono anche ciò che vorremmo diventare da grandi. Nella nostra classe sono emersi tanti sogni diversi, come ad esempio fare del bene come il pediatra, il farmacista il dentista, od il supereroe. Qualcuno vorrebbe fare la storia e diventare famoso come uno youtuber o un personaggio televisivo, oppure un artista come la cantante, la ballerina e l'attrice e visitare tutti i posti dove c'è musica. Altri vorrebbero essere degli sportivi come il calciatore e la pattinatrice ed infine c'è chi sogna di diventare maestro, archeologo, biologo, astronauta, pilota di aerei, meccanico e creatore di videogiochi.

In punta di penna.... I nostri alunni della quinta B plesso Manzoni si dilettono sui temi più disparati



Chi semina raccoglie, il progetto verde

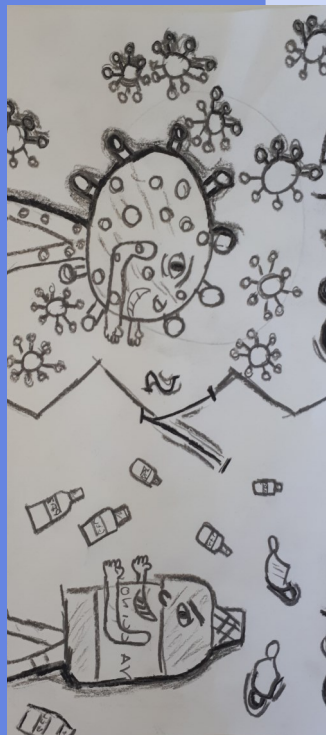
di Noemi, quinta B primaria plesso Manzoni

In un angolo del giardino della nostra Scuola c'è un piccolo orto nato quando noi ragazzi di quinta abbiamo cominciato la nostra avventura scolastica. Con l'aiuto dei volontari di Legambiente abbiamo piantato: timo, rosmarino, salvia, lavanda, erba cipollina e menta. Un vero e proprio giardino di erbe semplici, ma profumate e generose. Abbiamo curato,

sorvegliato e visto le nostre piantine crescere: che meraviglia! I primi anni sono stati di grande lavoro ma anche di immensa soddisfazione: togliere le erbacce infestanti, annaffiare, smuovere il terreno e poi raccogliere. Abbiamo preparato vasetti di sale aromatizzato: orgogliosissimi! Dalla natura abbiamo imparato che per avere frutti, come anche nella vita, è necessario lavorare con entusiasmo e faticare. Nel periodo Covid purtroppo nes-

suno ha potuto prendersi cura nel nostro orto e quando siamo tornati era molto diverso da come l'avevamo lasciato: una selva incolta e disordinata. Ripulendo abbiamo visto che qualche pianta aveva resistito. La Natura ci ha consegnato un altro dei suoi insegnamenti: resistere nonostante le difficoltà, anche nei momenti più difficili. Come nuova abitante abbiamo trovato la piantina "Emily", così l'abbiamo chiamata, nata da un seme di quercia. Anche questa è scuola e poi è proprio vero che...chi semina raccoglie!

Sul ring la lotta tra Covid e scienza



*In punta di
penna.... I
nostri alunni
della quinta B
plesso Manzoni
si dilettono sui
temi più
disparati*

di Edoardo, Melissa R., Ginevra, Ahmed, Cristiana, Christian, Carmelo e Lorenzo classe quinta B plesso Manzoni

Il COVID-19 è una malattia infettiva causata dal virus SARS-CoV-2. Si tratta di una sindrome che colpisce soprattutto il sistema respiratorio cioè naso, bocca e polmoni. I sintomi di questa malattia sono perdita del gusto e dell'olfatto, tosse, febbre, mal di testa, dolori al petto, mal di pancia e diarrea, raffreddore e polmonite. I primi casi di COVID-19 si sono verificati in Cina a fine dicembre 2019 nella città di Wuhan. L'origine del virus è ancora ignota e necessita di ulteriori indagini. Ha iniziato a diffondersi in Italia a partire da gennaio 2020. Poiché il virus si trasmette molto facilmente si è diffuso velocemente, tanto che a Marzo 2020 il nostro territorio è stato definito tutto zona rossa, cioè in stato di emergenza. Da quel momento è stato

imposto un lockdown generalizzato: tutte le attività sono state interrotte tranne quelle essenziali come ad esempio ospedali, farmacie e supermercati che sono rimasti aperti. Oltre che per fare la spesa si poteva uscire solo per portare fuori il cane. L'unico modo per vedersi è stata la DAD (Didattica a Distanza) organizzata dalla scuola, anche se a volte è stata difficoltosa. Questo virus ha portato diversi cambiamenti nelle nostre abitudini quotidiane come il distanziamento di almeno un metro fra persone, l'uso di mascherine, evitare abbracci e contatti, igienizzarsi frequentemente le mani e la quarantena per le persone infette. In questo periodo, a causa del lockdown, abbiamo sperimentato solitudine e noia per il fatto di stare sempre da soli in casa lontani dalle nostre attività e dai nostri amici, che potevamo vedere al massimo attraverso uno schermo. Abbiamo anche provato timore che qualche parente potesse ammalarsi e alcuni di noi hanno vissuto più o meno direttamente la malattia, come un nostro compagno che l'ha contratta: "Il giorno 9 dicembre sono risultato positivo. Non è stato facile, per-

ché il Covid è difficile da sconfiggere, ma noi siamo più forti di lui. Il giorno 22 dicembre ne sono guarito e ho provato un'emozione incredibile: ho potuto uscire di nuovo di casa!". La battaglia contro il COVID-19 è iniziata negli ospedali dove medici ed infermieri hanno fatto l'impossibile per curare e salvare vite. Un medico di Brescia, Renato Favero, ha persino avuto l'idea di trasformare una maschera da sub in uno strumento utile per curare i malati nei reparti di ospedale, dove i macchinari per la respirazione scarseggiavano. Da qualche mese, sono stati messi a punto diversi vaccini per immunizzarci dalla malattia. Ad oggi molte persone sono state vaccinate, ma ci auguriamo che tutti lo facciano presto e soprattutto che possano fruire dei vaccini anche i Paesi più poveri come l'India ed il Brasile, che in questo momento stanno soffrendo molto. Una speranza è anche riposta nelle coscienze di ognuno: che tutti rispettino le regole, per tornare prima possibile alla normalità. Il Covid ci ha insegnato molte cose utili per la nostra vita. Prima fra tutte, non dare nulla per scontato: attualmente non possiamo fare tante cose che prima consideravamo normali, come andare al parco a giocare, al cinema, a mangiare un gelato e stare con gli amici, che sono molto importanti, ed il rispetto delle regole.

La lotta al bullismo passa per la scuola

Di Eros, Vanessa, Mauro, Sofia P., Octavian, Manuel, Francesco, Alessio della quinta B primaria plesso Manzoni

La parola Bullismo deriva dall'inglese "bullying" e significa "abuso di potere". È un atteggiamento offensivo che il bullo rivolge alla vittima che ha scelto, in genere una persona debole, insicura, incline a subire e con pochi o nessun amico. La vittima è bullizzata ripetutamente nel tempo e l'obiettivo è ottenere sottomissione. Perché il bullo si comporta così? Spesso è una persona fragile che ha delle

difficoltà e crede di superarle spaventando ed impaurendo un'altra persona: in questo modo si sente grande e forte. Vuole che gli altri lo riconoscano come potente. Le offese sono sia di natura verbale (pettegolezzi, derisioni, minacce, insulti,...) sia di natura fisica (spintoni, schiaffi, pugni,...). Purtroppo, spesso, gli atti di bullismo si verificano a scuola dove un bambino o un ragazzo viene preso di mira o per il suo aspetto fisico o per qualche particolarità e subisce le angherie dei compagni-bulli. Un nostro compagno ci ha raccontato che, nella scuola che frequentava, un grup-

po di bambini lo prendeva in giro perché era ciiccottello, lo deridevano, lo spingevano giù dai gradini dicendogli "tanto sei una palla e puoi rotolare". Ora il nostro amico ha superato tutto ma il ricordo gli fa ancora male e ci ha raccontato la sua esperienza con le lacrime agli occhi. Oggi si parla molto anche di Cyberbullismo: atto aggressivo compiuto attraverso l'uso delle nuove tecnologie (smartphone, computer, tablet,...) da un individuo o da un gruppo. Attraverso telefonate, messaggi, mail, social network il cyberbullo posta o invia informazioni, immagini o video imbarazzanti riguardanti la vittima scelta.



Educazione ambientale dai banchi per salvare la Terra



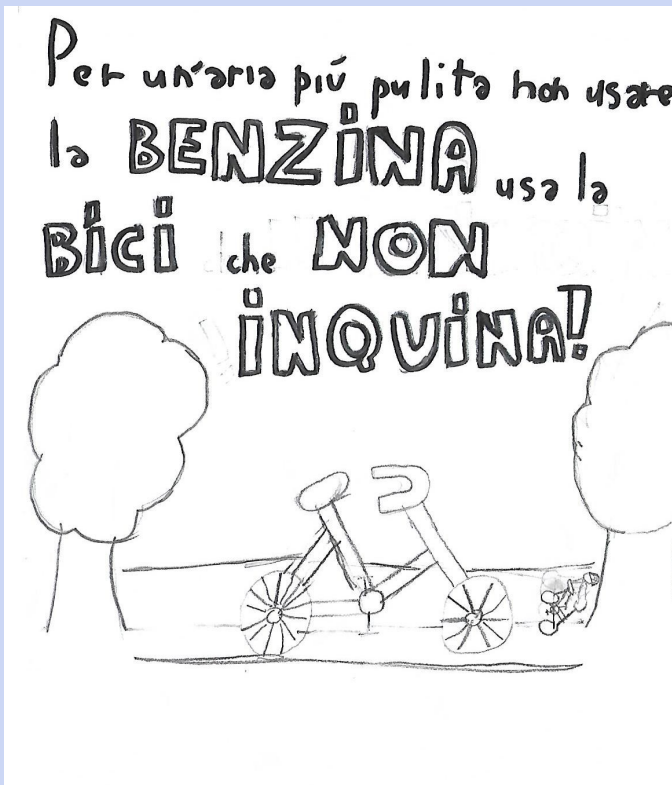
A cura della classe quinta A del plesso primaria Molinazzo

L'aria che respiriamo contiene molti gas oltre all'ossigeno, la maggior parte innocui; non tutti, però. Uno di questi gas, l'anidride carbonica, è molto dannoso per la nostra salute. Essa, infatti, può causare problemi ai nostri polmoni. Questo gas, purtroppo, è prodotto dall'essere umano. Infatti stiamo producendo più di 33.000.000.000 di tonnellate di anidride carbonica! Sono praticamente pari al peso di 10 miliardi di auto! Dovremmo smettere ora, giusto? Ma, purtroppo questo non sta accadendo: infatti col passare degli anni que-

sto numero continua ad aumentare. Di solito, questo gas viene emesso dalle fabbriche, dalle automobili e moto. Stiamo inquinando

mangiano rischiando la morte. Come possiamo fare a diminuire l'inquinamento?

Possiamo sostituire l'auto per esempio andando a scuola con le biciclette. Oppure utilizzando i mezzi pubblici; potremmo iniziare a riciclare la plastica. In questo modo possiamo salvare il nostro pianeta. al posto delle bottiglie di plastica compriamo quelle di vetro e diminuiamo l'uso delle cannuce di plastica. Un'altra alternativa alle auto possono essere le macchine elettriche che andrebbero messe a un prezzo inferiore visto che le macchine a



non solo l'aria, ma anche l'acqua con la plastica. Molte tartarughe pensano che i sacchetti di plastica siano meduse e le

gasolio inquinano molto. Tutti dobbiamo contribuire a questa iniziativa per salvare il nostro pianeta.

La storia di due atleti dello sport raccontata dagli studenti

Di Iannone S., Celeste D., Bertuzzi L., Russo M, classe quinta B primaria plesso Molinazzo

Vi raccontiamo la storia di: KILIAN MBAPPE LOTTIN, nato a Bondy il 20 dicembre 1998, è un calciatore francese attaccante del PARIS SAINT GERMAIN e della nazionale, con cui si è laureato campione del mondo nel 2018. Il suo debutto in LEAGUE avviene il 02/12/2015, nel pareggio

interno 1-1 contro il Caen. Termina la stagione 2018-2019 a quota 33 reti in campionato, segna la sua prima tripletta della stagione 2019 - 2020 contro il Nizza in campionato; il 22/10/2019 in Champions League realizza contro il Club Brugge una tripletta, salendo a quota 15 gol nella competizione. Un altro super campione...MICHAEL JORDAN; conosciuto anche con le sue iniziali, MJ nato a NEW YORK il 17 Febbraio 1963, giocò per 3 anni all'università della Carolina del Nord a

CHAPEL HILL dove guidò la squadra alla vittoria del campionato nazionale NCAA nel 1981. Fu poi scelto al Draft NBA 1984 dai CHICAGO BULLS e diventò in breve tempo una stella della Lega contribuendo a diffondere la NBA a livello mondiale negli Anni 80 e 90. L'estate del 1984 fu quella dei giochi della XXIII Olimpiade a LOS ANGELES e MICHAEL JORDAN venne convocato da COACH Bob Knight. Una caratteristica che accomuna questi due campioni è il costante contributo nell'impegno sociale.



Creatività e riciclo, il segreto per il futuro



*Temi, attualità,
proposte
lanciate dai
nostri alunni
dopo un anno di
studio e progetti*

di Giulia Sole, Quinta A plesso primaria Manzoni

La creatività è una fonte di idee e di ingegnosità, però non è solo questo, è anche riciclare gli oggetti che non usiamo più e poi crearne di nuovi.

Riciclare è molto importante, perché così ci sarà meno plastica, vetro e cartone in giro per il mondo...

Con delle bottiglie di plastica, per esempio, si possono realizzare oggetti utili e carini, come un porta matite o penne, un meraviglioso acchiappasogni...

La creatività e il riciclo hanno un collegamento come tutte le cose e dal riciclo di una semplice scatola di cartone infatti si può costruire una meravigliosa casetta per le bambole.

Ma la creatività è anche disegnare, scrivere poesie, inventare delle storie, creare dei fumetti...

Per esempio, a scuola

facciamo dei lavori molto carini e divertenti come questo giornalino, quindi se ricicliamo, proteggiamo il nostro

mondo, la terra e così viviamo meglio!!!

Ma alcune persone non rispettano l'ambiente purtroppo e buttano per terre cartacce, lattine, bottiglie, addirittura in giro per i parchi dove giocano i bambini.

In questo periodo ci sono pure le mascherine buttate qua e là, così facciamo male alla Terra !!!!!

Per questo motivo è nostro dovere proteggerla e soprattutto curarla, perché ogni volta che non buttiamo qualcosa nel bidone o nel cestino è come se rompessimo un pezzettino di terra.

A scuola, in prima elementare noi partecipavamo al progetto Legambiente, piantavamo semi, pulivamo il giardino della scuola da tutti i rifiuti e la cosa che abbiamo imparato, con tanto divertimento, è stata rispettare l'ambiente.

Quindi riciclate e siate creativi!



L'ansia di normalità dopo il Covid

di Emma Argenti, Quinta A plesso primaria Manzoni

Tutti noi abbiamo dei sogni in comune: ora ad esempio sono tornare alla normalità o che i casi Covid-19 si abbassino. Anche il sogno di passare una bella estate è uno dei tanti sogni che tutti noi abbiamo in comune. I sogni esistono per arricchire la vita, dare un obiettivo alla persona, ma soprattutto per dare speranza, e per non farla finire che ora più che mai

abbiamo bisogno. La gente dice che la speranza è infinita, infatti è vero, insomma senza sogni ci arrenderemo subito: un ragazzo perde una partita di calcio e dice "Questo sport non fa per me non proverò mai più a seguire il mio sogno di diventare calciatore". Per i bambini di 5 elementare come me i sogni sono: andare alle medie, comprarsi un'evadenziatore o una penna colorata o particolare, uscire con gli amici...

I sogni sono anche quelli che un po' tutti i ragazzi e ragazzini hanno: avere un nuovo tablet, prendere la play station...

Poi ognuno ha i propri sogni, tipo diventare avvocato, ingegnere...Questi sono dei sogni personali ad esempio il mio è diventare una stilista.

Quindi tutto ciò che vuoi e desideri veramente fare puoi farlo senza ascoltare il giudizio degli altri che vi dicono che non ce la potete fare, quindi CREDETE IN VOI.

Lo sport sospeso, le società attendono con ansia la ripresa



di Samuel, Raffaele e Marko della classe quinta primaria A plesso Manzoni

Tutti speravano che nell'anno sportivo 2020/21 il Covid 19 terminasse, permettendo di tornare alle normali pratiche; però non è stato così. Lo sport, tra le chiusure e le riaperture causate dal colore delle regioni (rossa, arancione e gialla), ne sta un po' risentendo e le società stanno andando in confusione, tenendo al bene dei ragazzi molte squadre sportive non si sono però arrese, anche se atleti, allenatori/educatori hanno do-

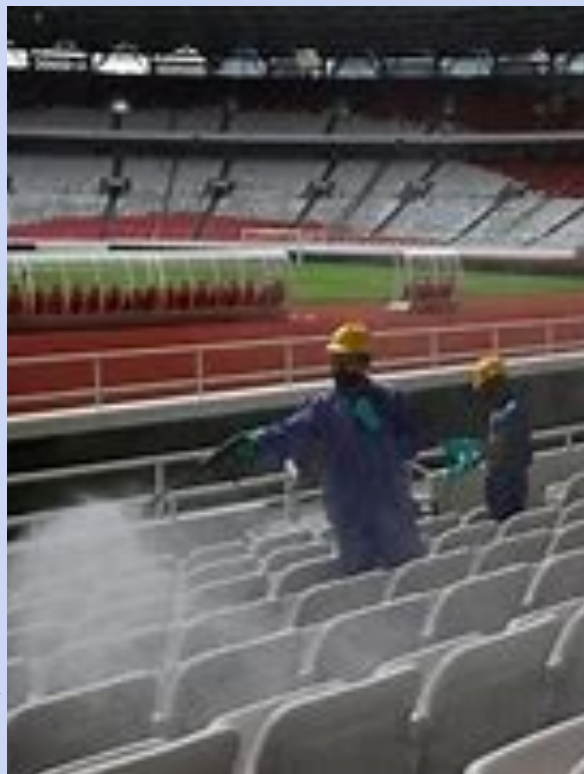
vuto riadattare il loro modo di allenarsi.

C'è chi ha proseguito con gli allenamenti on-line, come

degli appartamenti; così, rispettando sempre le norme di sicurezza indicate dal governo, sono state or-

ganizzate: camminate all'aperto, uscite in bicicletta attraverso le piste ciclabili, corse nei parchi pubblici... Ora con le nuove disposizioni del Governo i comitati sportivi regionali hanno autorizzato le società a riprendere gli allenamenti in presenza sul campo, con anche il contatto fisico tra i giocatori, negli sport in cui è necessario. Per far sì che tutto questo prosegua nel migliore dei modi, fino a ritornare alla normalità come prima della pandemia globale, tutti noi dobbiamo collaborare per riuscire a sconfiggere il virus.

“FORZA RAGAZZI: CE LA FAREMO !!!”



l'anno passato, però questa pratica a volte è risultata abbastanza problematica a causa dello spazio inadeguato

L'angolo della fantasia e quella sciarpa lunghissima

di Cioffi Velis e Greta Rubina Tamburella della classe quinta A plesso primaria Manzoni

Sorgeva un tempo Oldville, un vecchio, anzi antico, villaggio fatato. Gli abitanti erano maghi e streghe, ed erano tutti molto gentili, e ognuno aveva i propri compiti per tenere pulito e ben organizzato il proprio villaggio. Ma le loro stamberie si mescolavano alle azioni quotidiane da fare per tenere in ordine il paesino. Un esempio: Dorotea Durfin, rubiconda

vide il suo amatissimo ciliegio tutto spoglio e tristemente grigio, e, d'un tratto, le si balenò un'idea, un'idea un po' stramba, ma geniale: corse dentro al negozio, e si mise a cucire per cinque ore una lunghissima sciarpa di 21 metri, tutta molto colorata e graziosa come un dipinto. Prese il suo capolavoro e avvolse la sciarpa tra le fronde del ciliegio, e, soddisfatta, poté andarsene a casa, tutta molto contenta e gioiosa. L'indomani mattina, l'intero villaggio s'accorse del ciliegio con la sciarpa, e il Sindaco, stravolto, ma molto interessato, decise di donare un'importante targhetta di riconoscimento alla sarta. Ogni anno, a Oldville, gli alberi spogli sono finalmente coperti dalle originali sciarpe della brava sarta.

sarta del villaggio, cucì all'uncinetto 21 metri di sciarpa per coprire il suo amato ciliegio dal gelo pungente invernale. Allora, andò così: un pomeriggio di dicembre nevicava, e Dorotea se ne stava annoiata appoggiata al bancone dei conti. Nessuno comprava niente, e nemmeno un abitante di Oldville passeggiava in mezzo alla strada. Si erano tutti coricati in casa, e Dorotea Durfin rimase sola nel suo negozio. Dopo una mezz'ora buona, delusa, uscì e chiuse il proprio negozio, pieno di pullover e cappotti oramai più comprati. Ma, in giardino, la sarta



Punta di penna: il caso Wilson

di **Nicholas A. e Riccardo H. della classe quinta C plesso primaria Molinazzo**

Drinn... drinn...

-Pronto? Salve, lei è il signor John Wilson, l'investigatore?

Si sono io, c'è qualche problema? L'ho contattata per chiederle se poteva risolvere quest'indagine, al 34 di Subb

Street c'è stato un omicidio in tarda serata di Henry

O'brien, la polizia l'ha classificato come suicidio, ma non

ne sono convinto.-

-Arrivo appena possibile! - Appena arrivato si mise ad interrogare familiari e vicini.

-Aveva 34 anni, era una persona tranquilla- disse la moglie.

-Cosa ha fatto la sera prima dell'incidente?- chiese John.

-Stavo leggendo il sesto capitolo del mio libro preferito, poi mi sono addormentata e il mattino dopo verso le

7:30 mi sono svegliata e l'ho trovato morto in cucina- rispose la moglie.

- Io, invece, ho bevuto una camomilla e poi sono andato a letto, sono stato svegliato la mattina dalle urla di mia

mamma- disse il figlio.

- Io, come mio fratello, sono stata svegliata dalle urla ma la sera prima ho visto un film fino alle 23:00 circa- disse la figlia.

- Noi siamo stati svegliati dalle urla, infatti è stato mio marito a chiamare la polizia- disse la vicina.

L'investigatore arrivò ad una conclusione; l'assassino è...

IL FIGLIO!

La camomilla che ha detto di aver bevuto non è stata bevuta da lui ma da suo padre, infatti è morto per avvelenamento.

Ma la vera domanda è... PERCHE'?

-Perché mi odiava, preferiva sempre mia sorella e ho deciso di porre fine alla sua vita- rispose il figlio.

Allora John chiamò la polizia e fece arrestare il figlio.



Temi, racconti, attualità, proposte lanciate dai nostri alunni dopo un anno di studio e progetti

Un vulcano di emozioni

a cura della classe quinta A primaria plesso Molinazzo

Sin dal primo giorno di scuola Primaria, con le nostre maestre, abbiamo svolto un'attività molto interessante...Partendo dalla lettura del libro " Sei folletti nel mio cuore" abbiamo realizzato diverse attività per aiutarci a riconoscere le nostre emozioni.

Abbiamo anche svolto la Mindfulness una meditazione che serve a far " Volare

via " tutti i pensieri negativi; ci si concentra sul respiro, inspiriamo ed espiriamo più volte profondamente.....i pensieri negativi volano via e tratteniamo quelli positivi in modo che la nostra giornata possa proseguire al meglio.....

Queste attività ci hanno aiutato tanto ad essere più attenti e concentrati e gentili e disponibili con tutti!!!!



Anni flash: diario semiserio della pandemia

di Martina Necchi e Damia Errakbi, classe Prima B, secondaria di primo grado plesso Rodari Brusuglio

Fine anno scolastico: gli alunni dichiarano di non aver sentito passare l'anno scolastico, forse per la pandemia, per le tante giornate di lockdown troppo monotone e uguali. Tutti dicono di essere passati da settembre a giugno senza rendersene conto. Un fenomeno avvertito anche dai docenti che riferiscono di un anno scolastico passato troppo velocemente.

Alla primaria i bambini dichiarano di non essersi resi conto nemmeno di aver passato cinque anni nelle loro classi,

tutto volato in un baleno. Forse perché si sono divertiti, forse perché sono stati bene insieme e il tempo è impazzito. Ecco, il tempo: è lui il responsabile di questo giallo. Ha cancellato la monotonia del lockdown ma anche la gioia dei mesi passati a divertirsi. Ha usato armi come i videogiochi che lasciano i ragazzi incollati al video per ore che sembrano secondi.



La pandemia ci insegna questo: dobbiamo apprezzare ogni momento della vita, usare il tempo per sperimentare nuove cose, disegnare, cucinare e tante altre cose



che servono anche per potere fare nuove esperienze e aprire la nostra fantasia. Non bisogna sprecarlo.

A lezione di sapori studiando la geografia in classe

A cura della classe quinta A primaria plesso Molinazzo

Siete pronti per la lezione di oggi?? Niente libri ci serviranno soltanto un coltello una forchetta e un cucchiaino. Durante le lezioni di geografia, abbiamo scoperto insieme i 20 piatti regionali italiani che tutti dovrebbero provare almeno una volta nella vita! Tutti molto gusto-

si e saporiti! Sicuramente la PIZZA è il piatto FORTE, Se volete rispettare le tradizioni da provare è la PIZZA ORIGINALE, caratterizzata dai tre colori della bandiera italiana: rosso del pomodoro, bianco della mozzarella e verde del basilico! Si chiama Margherita!! Evviva la pizza!



La lettera alla dirigente scolastica Nunzia Galdi

Cormano,
martedì 2
giugno 2021

Gentile Preside, siamo gli alunni della classe 5C della Scuola Primaria 25 Aprile, le scriviamo perché desideriamo presentarle il risultato di un lavoro per noi particolarmente significativo.

In occasione della "Giornata della memoria" abbiamo iniziato un'attività di ricerca e riflessione sul significato e l'importanza di questa celebrazione.

La nostra insegnante ci ha letto il libro "Scolpitevelo nel vostro cuore" di Liliana Segre.

Questa lettura ha scatenato in noi emozioni diverse, arricchendoci dal punto di vista umano.

Abbiamo conversato fra di noi interro-

gandoci sul perché di tanta violenza accaduta agli ebrei. Tutte le nostre riflessioni sono state sintetizzate e trascritte sui nostri quaderni.

In seguito abbiamo cercato di capire quali sono gli atteggiamenti positivi che possono contrastare qualsiasi forma di discriminazione, sia essa religiosa, etnica e razziale.

Durante le lezioni di arte e immagine, invece, ci siamo impegnati a realizzare delle "Pietre d'inciampo", dopo che la maestra Iva ci ha spiegato la storia e il loro significato con l'aiuto di immagini e video.

Come sintesi del nostro lavoro abbiamo realizzato un quadro con le nostre pietre. Sperando di farle cosa gradita lo regaliamo a lei.

Gli alunni della 5^a C del plesso primaria Molinazzo



Riflessioni: "Cosa ha rappresentato per me il caso Floyd"

di Sara Marta, classe quinta C primaria plesso Molinazzo

L'assassinio di George Floyd è stato un grave episodio di razzismo. George Floyd aveva falsificato una banconota da 20 dollari, il commerciante chiamò la polizia che gli mise le manette, lui non fece resistenza ma si mosse appena; il poliziotto di nome Derek Chauwin lo butto a terra, gli mise un ginocchio al collo.

Floyd disse: "per favore non riesco a respirare, sto per morire: "e dopo pochi secondi morì. Le discriminazioni razziali sono sbagliate perché la pelle non identifica una persona per come è. Anche se ha il colore della pelle diverso dal nostro, anche se è di una etnia diversa dalla nostra, non significa che sia un ladro, un terrorista ... e tutti i pregiudizi che diamo prima di conoscere, perché in fondo esiste solo un genere umano.



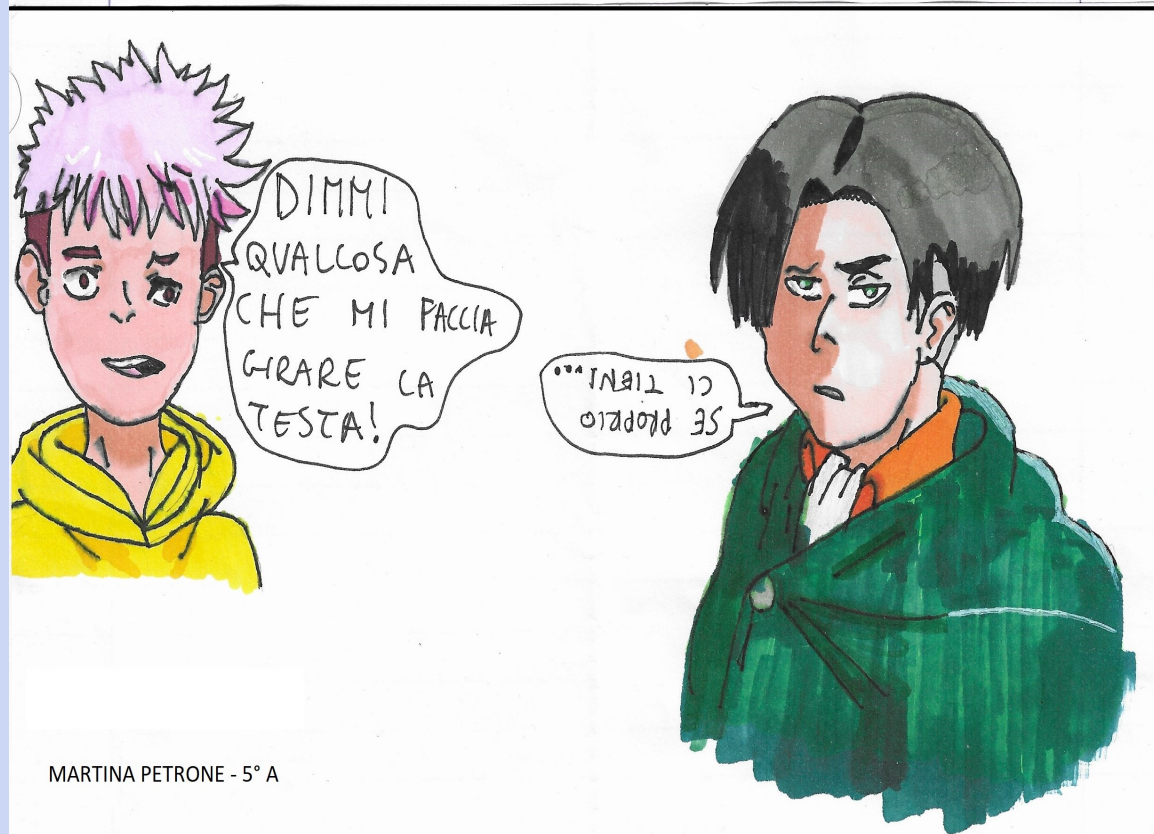
La pagina del fumetto

Il fumetto è stato realizzato da Martina, allieva della classe Quinta A Primaria plesso Manzoni - Brusuglio



La pagina del fumetto

Il fumetto è stato realizzato da Martina e Mattia della classe Quinta A Primaria plesso Manzoni - Brusuglio



Covid, parla un'infermiera in trincea per 1 anno e mezzo

A cura della classe Quinta B Primaria, plesso Molinazzo

Abbiamo pensato che in questo brutto periodo di Coronavirus molti infermieri hanno avuto pazienti con questa malattia. Così volevamo sapere il parere di

“Allo scoppio della pandemia ero nel panico, nessuno sapeva cosa stesse accadendo”

un' infermiera che ne ha avuti tanti e volevamo farle qualche domanda a proposito.

Hai sempre desiderato fare l'infermiera o sognavi di fare un altro lavoro?

No, non volevo fare l'infermiera, desideravo fare la veterinaria!

Come mai alla fine non hai fatto la veterinaria?

Perché ho conosciuto un'infermiera che mi ha raccontato in cosa consisteva realmente il lavoro, da lì mi è ve-

nuta la passione.

Come ti sei sentita quando hai saputo della pandemia?

Dapprima ero nel panico perché all' inizio non sapevo che cosa stesse veramente succedendo, adesso la vivo più serenamente.

Come ti sei sentita

“Ho avuto paura di contagiare i miei cari dopo il turno in ospedale. E' stata dura”

quando sei entrata a contatto con una persona positiva al Coronavirus?

Avevo molta paura perché potevo contagiare i miei parenti

Ti sei mai affezionata ad un paziente tanto da andarlo a trovare anche dopo la guarigione?

Sì certo, ad alcune persone mi affeziono tanto, i rapporti umani vanno oltre la malattia.



Edizione del giornalino a.s.

2020/2021

L'edizione n. 1 del giornalino dell'Istituto comprensivo "25 Aprile" di Cornano e denominato "*Gazzetta Scolastica*" è stata curata graficamente e impaginata dal **Prof. Gianluca Sollazzo**.

Hanno collaborato alla realizzazione del giornalino: il **Prof. Rosario Caiazzo**, vice preside del comprensivo 25 Aprile, insieme alle maestre **Manuela Bonanomi**, **Nadia Cappellina**, **Laura Gianotti**, **Iva Maria Giovanna Didedda**, **Tiziana Galimberti**.

Alcune immagini per gli articoli sono tratte da internet, altre sono state prodotte dalle insegnanti e dagli alunni

